

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



VENERDI' 10 MAGGIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 0815515936*

Pensioni d'oro, niente taglio per chi ha ottenuto il cumulo dei contributi

Con la circolare 62/2019 pubblicata il 7 maggio, l'Inps affronta per la prima volta il tema del taglio alle pensioni d'oro introdotto dalla legge di bilancio del 2019, introducendo un'inaspettata esenzione per i trattamenti ottenuti con il cumulo contributivo.

Pensioni, corsa a quota 100. Ma il conto lo pagheranno i giovani

La norma esclude apertamente dal proprio raggio d'azione le pensioni erogate in funzione dell'invalidità del soggetto (assegno ordinario di invalidità, pensione di inabilità e di privilegio), nonché pensioni indirette e di reversibilità e quelle corrisposte alle vittime del dovere o di azioni terroristiche. Fra i trattamenti esclusi dal taglio non vengono tuttavia richiamate dalla circolare Inps le pensioni di vecchiaia anticipate erogate ai soggetti con almeno l'80% di invalidità, in base al Dlgs 503/1992, articolo 1, comma 8 (all'età di 55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini), purtroppo non menzionate nemmeno dalla norma in esame.



LACIRCOLAREINPS 08/05/2019

A giugno scatta il taglio sulle pensioni d'oro con assegni sopra i 100mila euro

La circolare ricorda poi che per fare scattare il contributo di solidarietà è necessario che le pensioni computate contengano almeno una quota afferente al sistema di calcolo retributivo, in quanto l'articolo 1, comma 263, della legge 145/2018 fa salve dal taglio anche le pensioni «interamente liquidate con il sistema contributivo». Per questo motivo, la Circolare Inps esclude dal taglio i trattamenti in totalizzazione (anche se in realtà non sempre queste sono liquidate con il sistema contributivo), le pensioni o le quote di pensione a carico della gestione separata così come quelle ottenute con il "vecchio cumulo" del Dlgs 184/1997 per pensioni contributive.

Ciò che appare invece fortemente innovativo rispetto al tenore letterale della norma è la menzione del cumulo contributivo della legge 228/2012 che, dal 2017, consente di cumulare contributi accantonati anche presso le casse dei liberi professionisti. Nella circolare il taglio delle pensioni d'oro appare completamente neutralizzato per qualsiasi trattamento liquidato in cumulo, anche qualora la pensione in esame fosse interamente liquidata con il sistema retributivo e non contenesse alcun contributo afferente a una cassa professionale, come se la pensione in cumulo in base alla legge 228/2012 rappresentasse una sorta di genere a sé stante e pertanto immune dalle peculiarità delle gestioni Inps, ivi incluso il contributo di solidarietà.

Tale interpretazione appare inoltre fortemente innovativa, anche rispetto alla prassi già consolidata di Inps di applicare il trattamento peggiorativo dell'articolo 1, comma 707, della legge 190/2014) per la quota accantonata dal 2012 delle pensioni integralmente retributive, anche nel caso fossero richieste in cumulo.

Pensione, prelievo forzoso e taglio assegni: guida al calcolo

A giugno scattano gli adeguamenti sulle pensioni su due fronti: da un lato il taglio (pesante) su quelle alte, dall'altro il prelievo per le rivalutazioni

Giugno sarà un mese particolarmente caldo per i pensionati italiani: scatterà infatti il prelievo forzoso – o “contributo di solidarietà” – sugli assegni alti, e contestualmente il taglio degli altri assegni visto il blocco delle quote sulle rivalutazioni. Con l’approvazione della manovra il 30 dicembre del 2018, l’Inps nei primi mesi del 2019 ha infatti calcolato la rivalutazione piena per gli assegni. Poi da aprile è scattato l’adeguamento, ed ora i pensionati saranno chiamati a restituire quanto incassato in più in questi mesi. Dal prossimo mese, sul rateo, i pensionati troveranno dunque un altro prelievo per la quota della rivalutazione.

Per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo.



Calcolo taglio pensioni d’oro: le istruzioni Inps per il calcolo
Per calcolare il tetto dei 100mila euro, sopra il quale scatta il taglio delle pensioni d’oro stabilito dalla manovra 2019, si rilevano tutti i trattamenti percepiti dalle gestioni Inps ma non gli eventuali assegni previdenziali versati da gestioni private: è una delle regole sottolineate nella circolare applicativa 62/2019 che stabilisce una decurtazione degli

assegni pensionistici superiori a 100mila euro lordi con un meccanismo a scaglioni parametrato all'importo della pensione.

Ai fini del tetto su cui effettuare i calcoli valgono tutti i trattamenti liquidati dalle diverse gestioni Inps, ma la decurtazione si applica solo alle pensioni con almeno una quota retributiva. Dunque, le pensioni contributive pure restano escluse dal taglio.

Per i tagli, vanno considerati gli importi lordi della pensione: di seguito le aliquote.

- 15% da 100mila a 130mila euro;
- 25% da 130mila a 200mila euro;
- 30% da 200mila a 350mila euro;
- 35% da 350mila a 500mila euro;
- 40% sopra i 500mila euro.

Attenzione: in base alla norma, la pensione diretta non può comunque scendere sotto i 100mila euro lordi.

Ci sono poi una serie di prestazioni di cui non si tiene conto (quindi, non valgono ai fini del superamento del tetto):

- pensioni di invalidità a carico della gestione esclusiva, quali le pensioni di privilegio dipendenti da causa di servizio e le pensioni di inabilità ordinaria riconosciute a seguito di cessazione dal servizio per infermità non dipendente da causa di servizio (articoli 42, 52 e 219 dpr 1092/1973), inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro e inabilità alle mansioni (articolo 7, comma 1, lettere a, b, legge 379/1955), inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa (articolo 2, comma 12, legge 335/1995);
- trattamenti pensionistici per invalidità specifica riconosciuti a carico degli iscritti ai fondi sostitutivi;
- assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità riconosciuti ai sensi della legge n. 222/1984;
- pensioni indirette ai superstiti di assicurato e pensioni di reversibilità ai superstiti di pensionato;
- pensioni a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 466, e alla legge 3 agosto 2004, n. 206.

Il sito delle piccole-medie imprese pmi.it ha pubblicato alcuni esempi che consentono di applicare tutte le regole appena esposte: pensionato titolare di tre diversi trattamenti. Uno a carico del FPLD (lavoratori dipendenti) di importo pari a 70mila euro lordi annui, uno a carico della CTPS (dipendenti dello stato) pari a 50mila euro e infine un assegno della Gestione separata di importo pari a 20mila euro. La somma è pari a 140mila euro, tetto sul quale si calcolano le decurtazioni da applicare. Il calcolo: si applica l'aliquota del 15% alla quota di importo compresa tra 100mila e 130mila euro, ottenendo 4mila 499,99. Si applica poi l'aliquota del 25% alla parte fra i per la successiva 130mila e 140mila euro: risultato, 2mila499,99.

Quindi, si ottiene un importo di riduzione totale pari a 6mila 999,98, che però deve essere parametrato ai singoli trattamenti e applicato solo a quelli a carico del FPLD e

della CTPS liquidati con una quota retributiva. Quindi, il risultato sarà il seguente: si riduce di 3mila 499 euro il trattamento pensionistico a carico del FPLD e di 2mila499 euro quello a carico della CTPS. Non si applica la quota di riduzione (pari a mille euro) alla parte in gestione separata, interamente calcolata con il contributivo.

PENSIONI PER TUTTI

Pensioni 2019, le ultime novità su quota 41 ed esodati

Le ultimissime novità sugli esodati e sulla quota 41 riguardano da un lato le dichiarazioni di Durigon che, presente l'altra sera alla trasmissione L'Aria Che Tira, è tornato a parlare di esodati, scrivendo poi nel pomeriggio su Facebook anche un importante post di apertura nei confronti di questa drammatica vicenda. Dall'altro riguardano le testimonianze dei precoci, questa volta non quelli in attesa della quota 41 che dalla loro continuano a fare pressing al Governo affinché venga mantenuto il contratto e si conceda la quiescenza dopo 41 anni di lavoro indipendentemente dall'età, ma di quanti pur avendo già maturato il diritto alla pensione ancora non hanno percepito il primo rateo, e sono in gravi difficoltà economiche, taluni, perfino costretti a fare prestiti per 'sbarcare il lunario'. Gli aggiornamenti ad oggi 9/5.



Pensioni, Durigon: Stop Fornero, troveremo soluzione per esodati

Luigi Metassi sulla pagina del Comitato esodati licenziati e cessati fa un prezioso resoconto dell'importante confronto che si è tenuto ieri tra l'esodata Roberta Bottaro, il sottosegretario Durigon e Giuliano Cazzola, nel corso della trasmissione condotta da Myrta Merlino. Sulla pagina del comitato è visibile anche il video dell'intervento in cui è possibile ascoltare le parole di apertura pronunciate da Durigon.

Eccovi quanto ha postato l'onorevole Claudio Durigon a seguito della trasmissione completando il post con l'hashtag #StopFornero : "Oggi durante la trasmissione aria che tira, si è discusso di un tema molto importante: "esodati". Nonostante risulti ad Inps, impossibile certificare la nona salvaguardia, sarà impegno di questo governo trovare una soluzione che ridia i diritti a questi lavoratori" . Per quanto concerne i lavoratori precoci, il pressing arriva su più fronti, da un lato vi sono quanti chiedono insistentemente al Governo la quota 41 per tutti promessa in campagna elettorale, mai realizzata e sostituita da una quota 100, non usufruibile dai più, che pur avendo 41 anni di contributi alle spalle sono paradossalmente troppo giovani per accedervi, dall'altra quanti pur avendo fatto domanda, essendo in condizioni disagiate e dunque già ricompresi nella quota 41 concessa dalla precedente legislatura, non hanno ancora ricevuto la meritata pensione.

Pensioni, come regolarizzare i contributi. Messaggio INPS

L'Inps ha pubblicato il messaggio n. 1779 del 9 maggio 2019, avente per oggetto la regolarizzazione delle posizioni contributive dei dipendenti pubblici.



Cosa fa l'Inps

L'Istituto di previdenza comunica che è stato realizzato un aggiornamento all'attuale procedura di "Regolarizzazione contributiva" per la Gestione dipendenti pubblici.

In seguito all'aggiornamento, sono stati eliminati i "cicli elaborativi" e le strutture territoriali, per le posizioni di rispettiva competenza, predisporranno i relativi fascicoli elettronici. Nei fascicoli l'operatore può inserire uno o più nominativi di dipendenti dell'amministrazione, relativamente ai quali procedere alla regolarizzazione ed emettere, a carico dell'ente, la relativa nota di debito con gli importi richiesti per ciascun nominativo.

Cosa fa l'ente debitore

L'ente:

- potrà consultare i dettagli dei calcoli effettuati sul Portale dei Servizi on line, accedendo al servizio web “Note di debito”;
- avrà 90 giorni per pagare l’importo dovuto o per effettuarne la contestazione (effettuata esclusivamente accedendo al servizio web “Note di Debito”); al riguardo, si sottolinea la necessità del rispetto del termine indicato, decorso il quale gli importi comunicati saranno consolidati sull’ECA di riferimento.

Nella contestazione l’ente potrà indicare il contributo da considerare in sostituzione di quello presente negli archivi dell’Istituto e inserire nel campo note i riferimenti della certificazione probatoria comunicata via PEC alla Struttura INPS competente.

Non è possibile effettuare la contestazione sul medesimo nominativo per più di due volte.

L’Inps, infine, informa che, in attesa della completa migrazione sul nuovo sistema, potrebbero pervenire anche notifiche di note di debito elaborate dall’applicativo “Sistemazioni contributive”; per tali note di debito dovranno essere seguite le modalità di contestazione in uso per il precedente applicativo.



Pensioni e riscatto della laurea: ad aprile 2019 le domande aumentano di oltre il 200%

È boom di richieste per il riscatto agevolato degli anni di studi universitari. Il provvedimento sembra incontrare il favore dei lavoratori, che sperano così di abbreviare la distanza rispetto alla propria data di pensionamento.



La pensione è un traguardo agognato per molti italiani e questo deve valere anche per coloro che si trovano a fare i conti con un ingresso tardivo nel mondo del lavoro per via degli studi accademici, visto l'elevato interesse dimostrato verso il nuovo riscatto agevolato della laurea. La misura prevede la possibilità di pagare una cifra contenuta rispetto al costo ordinario, per portare gli anni spesi in università all'interno del computo del proprio montante contributivo.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto pubblico di previdenza, il mese di aprile 2019 ha visto un vero e proprio boom di richieste. Complessivamente, il riscatto agevolato e quello ordinario hanno infatti totalizzato più di 7 mila richieste, con un aumento rispetto al dato registrato nello stesso periodo dello scorso anno del +202%. Un dato che appare ancora più significativo se si pensa che l'agevolazione di legge è consentita solo per chi si trova nel sistema contributivo puro, avendo iniziato a versare contributi successivamente al 1996.

Ecco perché il riscatto agevolato della laurea sta avendo successo

Ragionare sul fenomeno appare piuttosto semplice, se si pensa che tutte le ultime riforme avvenute sul comparto previdenziale hanno portato ad un progressivo inasprimento dei requisiti di accesso all'Inps. Si può quindi facilmente comprendere che molti tentino di ricorrere al riconoscimento oneroso degli anni di studi per potersi creare una specie di salvaguardia rispetto alla maturazione del proprio diritto alla quiescenza.

D'altra parte, uno degli effetti indiretti dei maggiori versamenti consiste nell'aumento dell'assegno, mentre il riscatto della laurea consente anche il vantaggio immediato di poter portare i versamenti in dichiarazione dei redditi (traendo così vantaggio dai benefici fiscali). Ma il dato interessante è che questo genere di evidenze sembra aver stimolato un'ampia riflessione tra i contribuenti.

Forse è possibile spiegare anche così il fatto che l'aumento delle richieste di riscatto non abbia interessato solo la versione agevolata della misura, ma anche quella ordinaria. D'altra parte, anche lo strumento ordinario in alcuni casi può aiutare ad ottenere un accesso più semplice alla pensione anticipata, come nel caso del raggiungimento dei 38 anni di contribuzione vincolanti per poter fruire della nuova quota 100 o dei 42 anni e 10 mesi (un anno in meno per le donne) necessari per l'uscita anticipata prevista dalla legge Fornero.

«Il governo non ci ascolta». Pensionati in piazza il 1° giugno

Assemblee di Spi, Fnp e Uilp a Padova, Roma e Napoli. Si prepara la grande manifestazione nella capitale, spostata a San Giovanni viste le altissime adesioni. "Totale mancanza di attenzione verso le persone anziane"



Padova, Roma e Napoli: parte da qui oggi, giovedì 9 maggio, il percorso di mobilitazione delle pensionate e dei pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil che culminerà nella manifestazione nazionale indetta per il prossimo 1° giugno a Roma e spostata nei giorni scorsi da piazza del Popolo a piazza San Giovanni viste le altissime adesioni che le tre sigle stanno registrando in tutta Italia.

Le assemblee di questa mattina si sono svolte tutte in contemporanea. A Padova l'appuntamento è al Gran Teatro Geox e ad aprire i lavori è stato il segretario nazionale Fnp Cisl Marco Colombo, mentre le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil). A Roma l'assemblea si è svolta al Palazzo dei Congressi, introdotta dal segretario nazionale Uilp Uil Emanuele Ronzoni e chiusa da Gigi Bonfanti, segretario generale della Fnp Cisl. A Napoli, infine, appuntamento presso l'Hotel Ramada, con l'intervento iniziale del segretario nazionale Spi Cgil Raffaele Atti e le conclusioni affidate a Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil e reggente Uilp Uil.

"Tanti i pensionati e le pensionate che hanno partecipato alle tre assemblee unitarie, a testimoniare il clima di insofferenza e di insoddisfazione nei confronti di un governo che non ha voluto finora ascoltare le loro richieste in tema di pensioni, tasse, sanità e assistenza. Nonostante i molteplici appelli rivolti alle forze politiche che governano il Paese – dichiarano Spi, Fnp e Uilp - con l'obiettivo di trovare insieme delle misure che potessero andare incontro alle esigenze dei pensionati, l'unica decisione adottata dal governo è stata quella del taglio della rivalutazione, alla quale si aggiungerà un corposo conguaglio che i pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi". Spi, Fnp e Uilp, al contrario, avevano chiesto di ridurre le tasse sulle pensioni che risultano essere le più alte d'Europa.

"Ci siamo mobilitati per avere una sanità che rispondesse realmente alle esigenze dei pensionati - continuano i tre sindacati - con interventi e risorse maggiori da destinare all'assistenza e alla non autosufficienza: il governo non ci ha voluti ascoltare, rimanendo indifferente di fronte a temi di straordinaria rilevanza per la vita delle persone anziane e delle loro famiglie. Di fronte a tale silenzio - concludono Spi, Fnp e Uilp - è necessario avviare una grande mobilitazione unitaria per impedire che si continui con politiche sbagliate che danneggiano ulteriormente la condizione di vita già difficile dei nostri pensionati".

PENSIONATI CISL

"Il governo non ci ascolta e per questo siamo pronti a riempire piazza San Giovanni a Roma"



I pensionati riuniti oggi in assemblea a Padova, Roma e Napoli alzano la voce in vista della manifestazione indetta dai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil per il prossimo 1 giugno perché stanchi di essere sempre il bersaglio di politiche rivolte a cercare risorse prelevandole direttamente dalle loro tasche, come avvenuto con la decisione di procedere al taglio della rivalutazione delle pensioni in vigore dal 1 aprile.

Tanti i pensionati e le pensionate che hanno partecipato alle tre assemblee unitarie - chiuse dagli interventi dei Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp Ivan Pedretti, Gigi Bonfanti e Carmelo Barbagallo - a testimoniare il clima di insofferenza e di insoddisfazione nei confronti di un governo che non ha voluto finora ascoltare le loro richieste in tema di pensioni, tasse, sanità e assistenza.

**Per una Legge
sulla Non
Autosufficienza**

DATECI RETTA

Roma 1° giugno 2019

Assemblea delle regioni meridionali a Napoli in vista del 1 giugno a Roma

Sala gremita, ieri mattina a Napoli, dove contemporaneamente anche a Padova e Roma, si è svolta l'assemblea di Spi, Fnp e Uilp in vista della mobilitazione del 1 giugno a Piazza San Giovanni. La manifestazione nazionale, dapprima prevista a Piazza del Popolo, è stata spostata in Piazza San Giovanni, viste le altissime adesioni, registrate dalle tre sigle sindacali in tutta Italia.

A Napoli, l'appuntamento previsto alle 9:30 presso l'Hotel Ramada, ha visto l'inizio dei lavori con l'intervento iniziale del segretario nazionale Spi Cgil Raffaele Atti, interventi da parte dei segretari regionali e le conclusioni affidate a Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil e reggente Uilp Uil. A coordinare i lavori, il Segretario Generale Fnp Cisl Campania, Augusto Muro.

Tantissimi i pensionati, che hanno affollato la sala, attenti alle motivazioni che spingeranno in un'azione unitaria a chiedere ancora una volta di rispettare i propri diritti, il prossimo 1 giugno. Il Governo ha il dovere di ascoltare e non può tirarsi indietro. Pensioni, tasse, sanità e assistenza sono i temi principali, per i quali i molteplici appelli alle forze politiche che governano il paese, non sono bastati negli ultimi mesi. Occorre unirci tutti e urlare a gran voce che esigiamo rispetto! Questi gli argomenti affrontati durante la mattina nelle 3 città italiane che richiamavano rispettivamente regioni meridionali, regioni settentrionali e le regioni del centro Italia.

L'obiettivo dell'azione unitaria, è ancora una volta quello di unire le forze e di trovare insieme delle misure che possano andare incontro alle esigenze dei pensionati. Però al momento l'unica decisione adottata dal governo è stata quella del taglio della rivalutazione, alla quale si aggiungerà un corposo conguaglio che i pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi. Spi, Fnp e Uilp, al contrario, avevano chiesto di ridurre le tasse sulle pensioni che risultano essere le più alte d'Europa.

"Ci siamo mobilitati per avere una sanità che rispondesse realmente alle esigenze dei pensionati – affermano i rappresentanti delle tre sigle sindacati - con interventi e risorse maggiori da destinare all'assistenza e alla non autosufficienza: il governo non ci ha voluti ascoltare, rimanendo indifferente di fronte a temi di straordinaria rilevanza per la vita delle persone anziane e delle loro famiglie. Di fronte a tale silenzio - concludono Spi, Fnp e Uilp - è necessario avviare una grande mobilitazione unitaria per impedire che si continui con politiche sbagliate che danneggiano ulteriormente la condizione di vita già difficile dei nostri pensionati".







ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**



*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

